

Loi sur les Consorteries valdôtaines

Legge sulle Consorterie valdostane

Primo schema di proposta di legge regionale elaborato dall'Associazione ABC VdA *Autonomies Biens Communs Vallée d'Aoste* – Autonomie Beni Comuni Valle d'Aosta, a conclusione del percorso partecipativo finalizzato all'approvazione di una nuova legge regionale in materia di domini collettivi.

Art. 1. Principi fondamentali

c. 1. Fondamento della potestà normativa regionale

La Regione adotta la presente legge in virtù della propria potestà legislativa di cui all'art. 2, lett. o) in materia di usi civici, consorzierie, promiscuità per condomini agrari e forestali e ordinamento delle minime proprietà culturali, nonché in forza delle ulteriori potestà legislative regionali in materia di ordinamento degli enti locali (art. 2, lett. b), agricoltura e foreste, zootecnia, flora e fauna (art. 2, lett. d); piccole bonifiche ed opere di miglioramento agrario e fondiario (art. 2, lett. e); urbanistica, piani regolatori per zone di particolare importanza turistica (art. 2, lett. g) e acque pubbliche destinate ad irrigazione ed a uso domestico (art. 2, lett. m).

c. 2. Riconoscimento della tradizione giuridica

Nel riconoscere la peculiarità della secolare tradizione giuridica valdostana in ordine all'ordinamento originario delle consorzierie valdostane e degli altri suoi beni collettivi, la Regione riconosce i domini collettivi esistenti nel proprio territorio, comunque denominati, come ordinamenti giuridici primari delle comunità valdostane.

c.3. Principi ispiratori

La presente legge è adottata al fine di dare piena attuazione ai principi costituzionali per il riconoscimento e la garanzia dei diritti inviolabili delle formazioni sociali ove si svolge la personalità umana (art. 2, Cost) e per la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico (art. 9, Cost). In conformità ai principi del riconoscimento della proprietà collettiva come forma peculiare della proprietà privata (L. 168/2017)¹ e di salvaguardia e sostegno dei territori montani come valore di preminente interesse nazionale (art. 44 Cost; L. 97/1994), la presente legge determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti della proprietà collettiva originaria costituita dalle Consorzierie valdostane, allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti (art. 42, c.2, Cost), riservando alle comunità di lavoratori e di utenti che le compongono i beni che esse da tempo immemorabile amministrano con carattere di preminente interesse generale (art. 43, Cost).

c. 4. Potestà di autonormazione e capacità di gestione

I domini collettivi valdostani, comunque denominati, sono soggetti alla Costituzione e dotati di capacità di autonormazione per mezzo dei propri statuti e regolamenti. Essi sono dotati di piena capacità di gestione del patrimonio ambientale, economico e culturale che fa capo alla base territoriale della proprietà collettiva, quale forma di comproprietà inter-generazionale. I domini collettivi valdostani sono caratterizzati dall'esistenza di una collettività i cui membri sono titolari in comune di terreni, risorse idriche o fabbricati ed insieme esercitano diritti di godimento in varia forma², nel rispetto dei principi di democraticità, trasparenza e pubblicità delle loro decisioni, in forma sia individuale che collettiva,³.

¹ L. 168/2017, art. 2, c. 5: "I principi della presente legge si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione".

² Cfr art. 1 lett. d) L. 168/2017: verificare utilità di mantenerlo.

³ Cfr art. 1 lett. d) L. 168/2017: verificare utilità di mantenerlo.

c. 5. Divieto di ingerenza dei pubblici poteri

L'azione dei pubblici poteri in relazione ai domini collettivi valdostani si svolge nel rispetto del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118, c. 4 della Costituzione⁴, favorendo l'autonoma iniziativa dei cittadini organizzati nelle forme collettive indicate dalla presente legge nello svolgimento di attività di interesse generale e astenendosi dall'interferire con la loro azione al di fuori di eventuali rilevanti situazioni di inerzia o di grave malfunzionamento. Gli atti di autonormazione ed esercizio dei domini collettivi valdostani non sono soggetti ad alcuna forma di approvazione o controllo da parte della pubblica amministrazione.

c. 6. Gratuità delle funzioni

Tutte le cariche elettive delle Consorzio e degli altri domini collettivi sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute dagli amministratori.

Art. 2. Consorzio valdostane

c.1. Definizione

Le Consorzio valdostane, che sono storicamente enti esponenziali delle collettività interessate⁵ ed enti gestori di demani collettivi, sono fornite di personalità giuridica di diritto privato e di autonomia statutaria e regolamentare. I beni di pertinenza delle Consorzio sono parte essenziale dell'ecosistema alpino e ricchezza fondamentale della comunità valdostana asservita a perpetua finalità d'uso silvo-agro-pastorale⁶.

c. 2. Fonti ricognitive

Il regime di consorzio si desume delle sue fonti giuridiche originarie, fra cui, a titolo meramente esemplificativo, quelle contenute negli antichi statuti e regolamenti, nei feudi medievali, nel Catasto sardo, nelle deliberazioni e nei regolamenti municipali approvati dalla *Royale Délégation*⁷ e, in assenza di fonti storiche più risalenti, nelle intestazioni catastali attuali e nelle comprovate modalità di gestione consortile seguite *ab immemorabili* dalla comunità.

⁴ “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”.

⁵ *Ordine dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili* :

Nella definizione di Consorzio inserire la definizione di enti gestori di demani collettivi con personalità giuridica di diritto privato e autonomia statutaria.

⁶ *Avv. Adriano Consol*:

Il principio ispiratore di fondo della legge 168/17 è che il bosco, le risorse, le fonti ed il pascolo, ossia tali beni avente finalità d'uso silvo-agro-pastorale, sono ricchezze fondamentali per il territorio.

Sono quindi un patrimonio naturale, culturale ed economico a disposizione della popolazione ed in proprietà, da conservare e da tramandare di generazione in generazione che costituisce un ordinamento giuridico primario delle comunità originarie che ne hanno la gestione.

⁷ *Dr. Silvio Rollandin*:

In relazione al disposto dell'art. 2 c. 2 e dell'art. 3 c. 1 lett. a), della legge 168/2017 sono di originaria proprietà collettiva delle Consorzio:

a) le terre infeudate in periodo medievale alla generalità degli abitanti del territorio di un comune o di una o più frazioni;

b) le terre che nel così detto “catasto sardo”, della seconda metà del settecento, dei comuni della Valle d'Aosta sono censite quali “Commun du village de ...”;

c) le terre per le quali, in forza della normativa dell'epoca (Lettere Patenti 24 agosto 1781), furono adottati dal consiglio comunale appositi regolamenti di utilizzo e di gestione, successivamente approvati dalla Royale Délégation;

d) le terre che nel catasto vigente sono correttamente intestate alle Consorzio oppure sono intestate a “Comune di ... per la borgata di ...”;

e) le terre che ab immemorabili sono possedute collettivamente dagli abitanti di una o più frazioni.”

Art. 3. Forme di dominio collettivo assimilate

c. 1. Ambito di applicazione

Oltre agli enti denominati Consorterie, il regime di consorteria definito dalla presente legge si applica anche, in quanto compatibile, alle altre forme di dominio collettivo tradizionale ad esse assimilate, indipendentemente dalla loro denominazione, riguardanti tanto la custodia e la gestione di beni naturali come le terre, i boschi e le acque, quanto immateriali quali la biodiversità, i saperi e le tradizioni popolari e le attività produttive, di mutualismo, istruzione, assistenza e lavoro svolte in forme associative comunitarie⁸. In particolare esso si applica a tutti i beni rurali detenuti ed eserciti collettivamente quali *rus*, antiche scuole di villaggio, latterie turnarie, forni, mulini, nonché ai beni posseduti dalle antiche forme cooperative e mutualistiche che dichiarino di volersi assoggettare a tale regime.

c. 2. Nuove consorterie

Il regime di consorteria può essere applicato, previa assunzione volontaria da parte dei soggetti privati o pubblici proprietari delle caratteristiche proprie e della denominazione di Consorteria, a qualsiasi bene immobile destinato al perseguimento di interessi collettivi di natura esclusivamente ambientale, sociale o culturale⁹.

Art. 4. Criteri di appartenenza, accertamento e definizione dei diritti.

c. 1. Criteri di appartenenza

I titolari di diritti di consorteria (anticamente definiti come *ayant droit* o *feux faisant ...*) sono individuati dagli statuti, dai regolamenti e dagli altri documenti fondativi del dominio collettivo, nel rispetto del principio costituzionale di non discriminazione e delle procedure democratiche che presiedono al funzionamento degli organi della Consorteria.

c. 2. Requisiti

Fanno parte delle Consorterie, con i relativi obblighi e diritti, i proprietari di fondi rustici siti nelle frazioni e località delle Consorterie, discendenti dei titolari originari o che vi risiedano effettivamente per un periodo annuale minimo stabilito negli Statuti o nei regolamenti delle Consorterie stesse. Possono altresì farne parte, ove consentito dagli statuti, gli enti pubblici territoriali della Regione Valle d'Aosta e i Parchi operanti nel territorio della stessa.

c. 3. Soluzione semplificata dei contenziosi

Fermo restando il diritto di ricorrere all'autorità giudiziaria nell'accertamento e a tutela dei diritti dei consortisti nelle forme stabilite dall'ordinamento vigente¹⁰, la Regione promuove e sostiene procedure di mediazione e di soluzione facilitata e semplificata dei contenziosi.

⁸ *Rus*, scuole di villaggio, latterie turnarie, forni, mulini ed esercizio di forme di lavoro collettivo (*corvées*).

⁹ Occorre coordinare le norme di questa legge con le disposizioni di legge nazionali in tema di terzo settore: D.lgs. n. 117/2017, Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.

¹⁰ "Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi" e "La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento" (Costituzione, art. 24). La competenza a regolare le funzioni giurisdizionali (fra cui quella del Commissariato degli Usi civici) è riservata allo Stato. Si rende perciò necessaria una speciale norma d'attuazione se si intende intervenire sul punto.

c. 4. Modalità di arbitrato¹¹

E' istituito presso la Consulta regionale delle Consorterie e dei beni comuni di cui all'art. 15, quale istanza arbitrale, il *Jury des Consorteries*, composto da tre persone esperte in materia di domini collettivi di riconosciuta onorabilità, estratte a sorte da un apposito elenco di dieci persone e approvato dalla Consulta delle Consorterie.

Il *Jury des Consorteries* opera in conformità al Regolamento approvato dalla Consulta regionale delle Consorterie e dei beni comuni e pubblicato sul BUR¹².

c. 5. Facilitatore del dialogo

Per la soluzione dei casi più semplici, le parti interessate possono richiedere liberamente la designazione, da parte del Presidente della Consulta regionale delle Consorterie e dei beni comuni, di un facilitatore individuato dallo stesso fra le persone iscritte nell'elenco di cui al comma precedente al fine di una risoluzione bonaria della controversia.

Art. 5. Procedura di registrazione

c. 1. Personalità giuridica di diritto privato

La personalità giuridica di diritto privato delle Consorterie valdostane è attestata dall'iscrizione nel Registro valdostano delle Consorterie tenuto dalla Regione che ha facoltà di delegarne la tenuta, previa intesa con la Consulta regionale delle Consorterie e dei beni comuni, ad altro soggetto o organismo pubblico (*Chambre?*). L'iscrizione nel Registro valdostano delle Consorterie avviene in forma gratuita.

¹¹ *Avv. Adriano Consol:*

Il diritto di difesa è inderogabile, ma è possibile deferire i contenziosi a procedimenti semplificati come la mediazione, la negoziazione assistita, l'arbitrato rituale o irrituale, l'arbitraggio e la perizia arbitrale, a seconda delle scelte delle parti.

Posto che la tutela dei diritti è inderogabilmente garantita dall'art. 24 Cost., la risoluzione dei contenziosi deve essere facilitata mediante procedimenti semplificati, quali:

- *la media-conciliazione ex L. n. 28/2010: procedura attivabile innanzi ad un organismo pubblico che designa una professionista con funzione di facilitatore del dialogo tra le parti in vista della risoluzione negoziale del contenzioso tra le parti, obbligatoriamente assistite da avvocati;*

- *la negoziazione assistita ex D.L. n. 132/2014 con.to in L. n. 162/2014: accordo con cui le parti, assistite da uno o più avvocati, convengono di cooperare in buona fede e con lealtà per risolvere in via amichevole una controversia;*

- *il giudizio arbitrale: procedura affidata ad un soggetto o ad un collegio che definisce un contenzioso, secondo diritto e procedura, con un lodo che ha il tenore di una sentenza impugnabile (arbitrato rituale); ovvero, senza formalità procedurali e ex bono et aequo, con lodo che tiene luogo di un accordo tra le parti in lite, impugnabile solo per vizi del contratto (arbitrato irrituale);*

- *l'arbitraggio, ossia è l'atto attraverso il quale un terzo, il c.d. arbitratore, determina su incarico delle parti, uno degli elementi del rapporto contrattuale, del quale però le parti devono aver determinato la causa ed aver precisato la natura delle prestazioni principali (art. 1349 c.c.);*

- *la perizia arbitrale, ossia una relazione tecnica redatta da professionisti di un determinato settore (geologi, architetti, periti ed esperti delle CCIAA ecc.) a seguito dell'incarico ricevuto a mezzo di specifico mandato dalle parti per la soluzione di questioni tecniche e non giuridiche.*

¹² Il deferimento delle controversie ad un giudizio arbitrale, con lodo che tenga luogo di un accordo tra le parti in lite, ovvero a procedure di arbitraggio nella determinazione di specifici elementi del rapporto di consorzeria, può essere incoraggiato ma avviene liberamente e solo su incarico delle parti. Occorrerà definire nel regolamento l'onerosità o meno dell'arbitrato, la gratuità o meno delle funzioni arbitrali, la possibilità di assistenza da parte di un legale ...

c. 2. Consorterie riconosciute *ex lege* 14/1973

Sono convertite in forma privatistica ed iscritte d'ufficio nel Registro di cui al comma 1 le Consorterie valdostane già riconosciute come enti di natura pubblicistica ai sensi della l.r. n. 14/1973 di cui all'elenco allegato alla presente legge, con salvezza degli effetti di tutti gli atti adottati sotto il regime della stessa legge.

c. 3. Efficacia

L'iscrizione al Registro valdostano delle Consorterie diventa efficace trascorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione sul BUR della Regione e dall'affissione della notizia all'Albo pretorio dei Comuni in cui sono siti i beni della Consorteria¹³. Trascorso detto termine, il riconoscimento diventa definitivo.

c. 4. Domanda

La registrazione è richiesta dal legale rappresentante della Consorteria o, in mancanza di organi regolarmente funzionanti, anche da uno solo degli aventi diritto. Nella domanda di registrazione, a cui è allegata copia dei documenti storici e catastali eventualmente disponibili, sono indicati la natura e la localizzazione dei beni su cui sono esercitati i diritti della Consorteria, nonché la tipologia dei diritti stessi. La documentazione disponibile è accessibile a qualunque interessato.

c. 5. Contestazioni

L'iscrizione è sospesa in caso di contestazione proposta entro il termine di cui al comma 3 e può essere rifiutata dal responsabile del Registro solo per gravi e motivate ragioni, a seguito di pronuncia negativa della Commissione tecnica regionale per i beni collettivi espressa nel rispetto di regolare contraddittorio.

Art. 6. Regime giuridico

c. 1. Regime giuridico dei beni

Il regime giuridico dei beni in consorteria riveste carattere di inalienabilità, indivisibilità, inusufruttibilità ed ha perpetua destinazione agro-silvo-pastorale. E' vietata la ripartizione di utili di gestione fra i consortisti.

c. 2. Vincolo paesaggistico

I beni immobili delle Consorterie sono sottoposti *ex lege* a vincolo paesaggistico.

Art. 7. Regime di pubblicità

c. 1. Iscrizioni catastali

L'iscrizione nei pubblici registri (Conservatoria dei registri immobiliari e Catasto) dei beni delle Consorterie registrate avviene in forma unitaria e ne riporta, oltre all'annotazione dei titoli originari disponibili, l'estensione e le caratteristiche, nel rispetto della normativa statale¹⁴. Il patrimonio

¹³ Da valutare la possibile ulteriore pubblicità su siti della Regione e del Comune.

¹⁴ Antonio Marzani per il Collegio notarile della Valle d'Aosta:
Osservazioni sugli argomenti di discussione:

immobiliare della Consorzeria è trascritto o intavolato nei libri fondiari come inalienabile, indivisibile e vincolato alle attività agro-silvo-pastorali e connesse. La novazione delle iscrizioni catastali a seguito della registrazione, ove richiesta, ha luogo a semplice richiesta e in maniera gratuita¹⁵.

c. 2. Catastini di Consorzeria

La titolarità e misura dei diritti dei singoli consortisti è riportata in appositi catastini di Consorzeria, conservati presso la sede dell'ente ovvero custoditi, a richiesta della Consorzeria, presso la sede del Comune in cui sono localizzati i beni collettivi. I dati contenuti nei catastini sono pubblicamente consultabili a semplice richiesta.

c. 3. Standard tecnici

La Commissione tecnica regionale per i beni collettivi, d'intesa con la Consulta regionale delle Consorzio e dei beni comuni, elabora standard omogenei di strutturazione dei catastini di Consorzeria e individua le modalità più opportune per la loro riproducibilità su idonei supporti informatici. Le iscrizioni, variazioni e cancellazioni richieste dei dati contenuti nei catastini avvengono a cura e sotto la responsabilità del legale rappresentante della Consorzeria o di altra persona espressamente individuata dagli atti che regolano il funzionamento dell'ente.

c. 4. Nuove adesioni e cessioni di quote

È consentita l'ammissione di nuovi aderenti e la cessione di quote di consorzeria, fermo restando il carattere necessariamente collettivo della proprietà consortile, attraverso atti sia a titolo gratuito che

5: definizioni degli effetti pubblicistici di inalienabilità, indivisibilità, inusucapibilità, perpetua destinazione agro-silvo-pastorale e sottoposizione a vincolo paesaggistico;

6: regime di pubblicità legale dei beni, delle intestazioni, dei diritti e dei componenti delle Consorzio e istituzione di archivi documentali adeguati;

ma anche 3: attribuzione o riconoscimento automatico della personalità giuridica di diritto privato.

I tre argomenti sono tra loro strettamente connessi e interdipendenti. La disposizione legislativa che costituisce il regime giuridico dell'inalienabilità, indivisibilità, ecc... introduce nuovi divieti che rovesciano il quadro normativo precedente, sottraendo i beni di dominio collettivo alla negoziazione tra privati. Una contrattazione che avesse per oggetto tali beni potrebbe considerarsi nulla, rendendo inefficaci assetti negoziali già definiti tra le parti e creando grossi problemi agli operatori del diritto. Una sanzione così grave è immaginabile solo in quadro di conoscibilità e trasparenza, cui si può arrivare solo predisponendo idonei strumenti di pubblicità.

La legge regionale dovrà:

- *fare sì che i domini collettivi riconosciuti siano inequivocabilmente individuabili, senza spazio per incertezze o interpretazioni soggettive; appare sicuramente preferibile che la personalità giuridica sia riconducibile a un documento ricognitivo preciso e dettagliato, che individui fondi e caratteristiche;*

- *stabilire la forma e i contenuti dell'atto ricognitivo della personalità giuridica, designando titoli che possano avere accesso ai pubblici registri (conservatoria, dei registri immobiliari e catasto), in modo che essi possano dare luogo a trascrizione, e a voltura catastale; sicuramente idoneo lo strumento dell'atto notarile così come – per i casi di contenzioso – il provvedimento del giudice; da studiare se possa essere un atto amministrativo;*

- *fare chiarezza che il delineato regime giuridico vincolato si applichi esclusivamente ai fondi che siano stati riconosciuti (con l'atto di cui sopra) come beni collettivi, rimanendovi estranei tutti gli altri fondi benché con caratteristiche simili; con salvezza di tutti i contratti e negozi in genere conclusi fino a ora e che saranno conclusi fino all'emanazione della nuova legge regionale;*

- *prendere posizione su questa questione: se il regime di inalienabilità, indivisibilità, ecc. si debba applicare in modo assoluto, vietando qualsiasi attività negoziale, o se operi solo all'esterno e consenta invece convenzioni interne, tra i soggetti che già fruiscono dei beni collettivi e operano con essi; – adoperarsi perché la pubblicità da dare a questo assetto giuridico si innesti sull'efficiente sistema di pubblicità immobiliare già esistente (registri immobiliari e catasto, cui si accennava) senza creare nuovi strumenti la cui preparazione e consultazione sarebbe certamente onerosa.*

¹⁵ Questa parte deve essere 'coperta' da norma d'attuazione.

oneroso, esclusivamente a beneficio di soggetti in possesso dei requisiti personali prescritti dagli atti fondativi per appartenere alla Consorteria.

Art. 8. Funzioni economiche e sociali

c. 1. Attività complementari

In considerazione dei fenomeni di forte spopolamento registrate in talune zone della regione e di carenza dei servizi, al fine di rispondere adeguatamente a fabbisogni ambientali e sociali emergenti nei territori rurali marginali, le consorterie possono svolgere, in via complementare rispetto alle loro funzioni agro-silvo-pastorali, altre attività connesse al territorio e alla collettività di riferimento a carattere turistico, ricettivo, culturale, ricreativo, di servizio e di produzione di energie rinnovabili, oltre che di commercializzazione dei prodotti del territorio, aderendo eventualmente all'uopo anche a strumenti consorziali per il raggiungimento di tali finalità. Eventuali proventi di tali attività devono comunque essere destinati alla collettività.

c. 2. Cambiamento di destinazione d'uso

La Giunta regionale, su conforme parere del Consiglio Comunale, qualora le forme di utilizzo tradizionale non siano più economicamente convenienti e previo accertamento della compatibilità delle nuove funzioni di cui al comma precedente con le finalità naturali della Consorteria, autorizza l'ente a destinare, nella misura e sulle superfici strettamente necessarie, una parte dei suoi beni immobili a funzione diversa da quella agro-silvo-pastorale, disponendo le opportune misure affinché del maggior valore derivante dalla diversa destinazione dei beni beneficino in via esclusiva le collettività interessate¹⁶.

c.3. Permanenza della natura non commerciale dell'ente

Resta fermo l'assolvimento delle primarie, naturali e irrinunciabili funzioni di carattere agro-silvo-pastorale dell'ente a favore della collettività territorialmente individuata e il carattere meramente sussidiario e complementare di tali attività non determina l'assunzione da parte dell'ente delle caratteristiche di soggetto esercente attività economica¹⁷.

c.4. Espropriazione e permuta

In caso di espropriazione o permuta per pubblica utilità di beni appartenenti alla Consorteria, il vincolo di indisponibilità dei diritti o degli usi civici sui beni espropriati o permutati si trasferisce sull'indennità di espropriazione¹⁸.

¹⁶ Cfr L. 97/1994, art. 3, c. 1, lett. b).

¹⁷ Pertanto, la loro attività deve poter essere considerata esente da IRPEG e la loro natura assimilata a quella dei soggetti di cui all'art. 74 del Testo Unico del 22/12/1986 n. 917, fra cui testualmente sono già ricompresi gli "enti gestori di demanio collettivo".

¹⁸ Art. 2 (Espropriazione di beni appartenenti a particolari categorie)

1. I beni appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici, nonché quelli sui quali siano esercitati usi civici o diritti collettivi possono essere espropriati per perseguire un interesse pubblico di rilievo superiore a quello soddisfatto con la precedente destinazione, da accertarsi d'intesa tra le amministrazioni interessate mediante una conferenza di servizi, un accordo di programma o un qualsiasi altro atto di intesa comunque denominato.

2. La dichiarazione di pubblica utilità, connessa all'approvazione dell'intervento o del programma da realizzare, determina l'immediata cessazione del vincolo di indisponibilità, nonché degli usi civici o di qualsiasi altro diritto collettivo precedentemente esistente sui beni da espropriare.

Art. 9. Pianificazione territoriale, ambientale ed energetica.

c. 1. Obblighi di informazione.

Le Consorzioe registrate sono obbligatoriamente notiziate da parte delle pubbliche amministrazioni in ordine a tutti i procedimenti di carattere pianificatorio (territoriali, idrici, ambientali, energetici, culturali ...) che riguardino il loro territorio. Ogni eventuale determinazione assunta in difformità dalle indicazioni da loro espresse deve essere puntualmente motivata.

c. 2. Partecipazione

La Regione e gli enti locali della Valle d'Aosta riconoscono pieno diritto di accesso alle informazioni, di partecipazione ai processi decisionali e all'elaborazione degli atti e dei procedimenti di carattere pianificatorio e favoriscono, nei limiti delle loro disponibilità, il pieno accesso alla giustizia in materia ambientale¹⁹.

Art. 10. Agevolazione e supporto

c. 1. Riduzione degli oneri gestionali

La Regione e gli enti locali individuano ovunque possibile modalità organizzative e procedure amministrative ispirate a criteri di massima semplicità e pongono a carico degli enti regolati dalla presente legge oneri burocratici solo nella misura strettamente necessaria.

c. 2. Contabilità e assistenza tecnica e legale e amministrativa,

La Regione fornisce, anche favorendo il ricorso a soggetti associativi o cooperativi convenzionati, un adeguato supporto di consulenza giuridica, tecnica e tributaria alle Consorzioe per consentire alle stesse l'assolvimento ottimale della loro precipua funzione socio-ambientale.

Art. 11. Strumenti di cooperazione e razionalizzazione del sistema delle Consorzioe

c. 1. Strumenti di cooperazione fra Consorzioe

La Regione e gli enti locali promuovono e favoriscono forme di stabile collaborazione tecnica e operativa al fine di ridurre gli oneri gestionali.

c.2. Funzioni sussidiarie e sostitutive

Nell'esercizio delle loro funzioni sussidiarie e sostitutive, i comuni, a fronte dell'accertata impossibilità di funzionamento di una Consorzioe, privilegiano, impregiudicati i diritti dei consortisti, la procedura di conferimento dell'incarico di gestione dei relativi beni ad altra Consorzioe rispetto all'esercizio diretto delle funzioni surrogatorie da parte degli organi comunali.

3. I soggetti, pubblici o privati, ovvero le Consorzioe tra gli stessi, che fruiscono a qualsiasi titolo delle utilità derivanti dall'uso civico o dall'esercizio di diritti collettivi comunque denominati, ovvero dall'uso esclusivo degli stessi diritti, trasferiscono sulle indennità di espropriazione le prerogative già esercitabili sui beni espropriati.

¹⁹ Il riferimento è alla Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale di Aarhus del 25 giugno 1998.

c. 3. Razionalizzazione del sistema delle Consorterie

La Regione e gli enti locali della Valle d'Aosta incentivano le dinamiche di accorpamento su base volontaria delle consorterie valdostane, ove le stesse presentino caratteri di eccessiva frammentazione. Le misure di incentivazione alla razionalizzazione comprendono anche l'erogazione di contributi finanziari per la copertura delle spese tecniche a sostegno dei processi di accorpamento in base alla normativa sugli investimenti nel settore della produzione agricola primaria²⁰.

Art. 12. Incentivazione fiscale

c. 1. Esenzioni, detrazioni e deduzioni

In considerazione degli svantaggi naturali e demografici del territorio montano e del valore sociale riconosciuto alla proprietà collettiva, le Consorterie e gli enti ad esse assimilati dalla presente legge sono esentate, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 20 novembre 2017, n. 184²¹, dal pagamento delle seguenti imposte:

-
-
-

Art. 13. Accesso a fondi e programmi europei, statali e regionali

c. 1. Dialogo partenariale

La Regione, in considerazione delle loro specifiche funzioni collettive, sostiene la partecipazione di rappresentanti delle Consorterie e degli enti ad esse assimilati ai processi di programmazione dei fondi dell'Unione Europea, statali e regionali, nel quadro del dialogo partenariale.

c. 2. Accesso agli aiuti

La Regione favorisce l'accesso, in qualità di potenziali beneficiari, delle Consorterie e degli enti ad esse assimilati, a strumenti, Programmi e fondi europei, statali e regionali, anche attraverso la predisposizione di specifiche disposizioni che valorizzino il carattere collettivo e le finalità ambientali e sociali di tali enti.²².

²⁰ L.r. 3 agosto 2016, n. 17, Nuova disciplina degli aiuti regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, at. 5.

²¹ La Regione prevede esenzioni, detrazioni e deduzioni anche totali in materia di tasse e tributi relativi alle attività agro-silvo pastorali delle Consorterie e alle attività di trasformazione dei loro prodotti (ai sensi della dalla norma d'attuazione contenuta nel D.lgs. 20 novembre 2017, n. 184, Norme di attuazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste in materia di coordinamento e di raccordo tra la finanza statale e regionale, art. 4, Tributi relativi all'agricoltura montana e alla proprietà e gestioni collettive): "Art. 4. Tributi relativi all'agricoltura montana e alla proprietà e gestioni collettive

1. Ai fini del rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale e in considerazione degli svantaggi naturali e demografici dei comuni montani, la Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, nel rispetto delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica, con riferimento ai tributi erariali devoluti, può prevedere esenzioni, detrazioni e deduzioni anche totali in materia di tasse e tributi relativi all'agricoltura e alle attività di trasformazione dei prodotti della stessa, a favore anche delle Consorterie e delle altre forme di proprietà o gestione collettiva operanti nel settore agro silvo pastorale.

2. Gli atti e i provvedimenti emanati in esecuzione dei piani di ricomposizione fondiaria e di riordino fondiario promossi dalla Regione e dagli enti locali della stessa o attuati da soggetti di rilevanza pubblicistica operanti nella stessa, sono esenti da imposta di registro, ipotecaria, catastale e di bollo.

²² Rota: *Le Consorterie e gli enti assimilati devono poter partecipare, nell'ambito della programmazione dei fondi dell'Unione Europea e regionali, nella forma del partenariato di interesse territoriale e ambientale, alle future programmazioni e in particolare alla programmazione 2021-2027 di prossimo avvio;*

Art. 14. Piani forestali

Occorre verificare l'interesse per una norma che stabilisca:

- *se le consorzierie di maggiore estensione di bosco di alto fusto sono tenute a dotarsi di un piano economico pluriennale di razionale utilizzazione dei loro beni forestali;*
- *se debba essere stabilita la modalità e la misura della contribuzione regionale alla redazione di tali piani;*
- *se il piano sia soggetto o meno ad approvazione da parte della Giunta regionale*
- *se in caso di inadempienza da parte delle consorzierie debba intervenire o meno d'ufficio l'Assessorato regionale competente in materia di Foreste per la redazione dei piani e se ne residui onere a carico della Consorziera*²³.
- *Se debbano essere previste determinazioni del Corpo forestale competente per zona circa l'assegnazione di legname o misure sanzionatorie per mancato esboscamiento*²⁴.

Art. 15. Funzioni comunali

c. 1. Ricostituzione degli organi

Qualora gli organi di una Consorziera si trovino nell'accertata impossibilità di regolare funzionamento, il Comune promuove la costituzione o la ricostituzione degli organi convocando un'apposita assemblea dei consortisti mediante avviso a firma del Sindaco affisso per 15 giorni all'albo pretorio comunale ed esposto in tutte le frazioni interessate.

c. 2. Affidamento di incarico di gestione

In caso di esperimento infruttuoso della procedura di riattivazione degli organi di cui al comma precedente, il Comune, ove siano presenti nel territorio comunale altri enti omologhi e gli stessi si rendano disponibili, affida per convenzione la gestione dei beni della Consorziera ad uno di tali enti affinché eserciti in relazione agli stessi tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione in gestione separata nelle forme previste dagli artt. 103 e 104 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54.

c. 3. Devoluzione al Comune dei beni dormienti

Qualora non sia possibile incaricare enti omologhi della gestione dei beni di proprietà della Consorziera sono gestiti dal comune in amministrazione separata, previa deliberazione del Consiglio comunale. È facoltà dei consortisti di dare vita ad un Comitato per la partecipazione all'amministrazione separata con funzione di consultazione e di partecipazione rispetto all'azione del Comune in ordine ai beni collettivi da esso amministrati. I proventi della gestione dei beni già di titolarità delle consorzierie amministrati dai Comuni sono destinati al finanziamento di spese per l'esecuzione di lavori e opere di interesse generale della comunità di riferimento.

c. 4. Cessione al Comune

Previa decisione favorevole di almeno due terzi dei consortisti, i beni immobili della Consorziera possono essere trasferiti ai Comuni entro i cui confini sono compresi o alla Regione Valle d'Aosta in questo caso gli stessi beni entrano a far parte, rispettivamente, del demanio del comunale o regionale.

gli stessi enti devono poter accedere, come potenziali beneficiari, agli aiuti previsti dagli strumenti/programmi regionali che saranno approvati a valere sulla programmazione 2021-2027.

²³ Cfr art. 14, L. 14/1973.

²⁴ Cfr art. 15, L. 14/1973.

c. 5. Ricognizione

Trascorsi due anni dall'entrata in vigore della presente legge, i comuni operano una ricognizione completa delle consorzierie esistenti nel loro territorio e dei beni immobili di uso collettivo per i quali non sia intervenuta registrazione presso il Registro delle Consorzierie al fine di dare applicazione a quanto disposto dal presente articolo. I beni immobili di uso collettivo per i quali non sia stato possibile individuare la titolarità in capo ad una Consorziera registrata passano a far parte del demanio comunale entro il cui territorio sono ricompresi. Trascorso detto termine.

c. 6. Riaffidamento della gestione e retrocessione dei beni

Ove gli organi della Consorziera vengano regolarmente ripristinati e siano regolarmente funzionanti, i relativi beni sono riaffidati alla stessa per la loro gestione e, qualora nel frattempo devoluti al Comune, retrocessi alla Consorziera stessa, impregiudicata la validità degli atti intervenuti *medio tempore*. L'accertamento del regolare funzionamento della Consorziera è attestato dal soggetto deputato alla gestione del Registro delle Consorzierie.

c. 7. Poteri sostitutivi

Nel caso in cui un Comune non provveda agli adempimenti surrogatori di propria competenza, il Presidente della Regione, previa diffida ad adempiere, nomina un commissario che provvede entro i trenta giorni successivi. Il Presidente della Regione promuove altresì avanti il Commissariato per la liquidazione degli usi civici per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta un giudizio ricognitivo sulle terre di uso collettivo la cui natura giuridica sia dubbia o controversa.

Art. 16. Consulta regionale delle Consorzierie e dei beni comuni

c. 1. Consulta regionale delle consorzierie e dei beni comuni

È istituita la Consulta regionale delle Consorzierie e dei beni comuni quale strumento di cooperazione fra i soggetti gestori dei domini collettivi, con funzioni di rappresentanza, consultive e propositive rispetto all'azione dei poteri pubblici. Ne fanno parte quindici rappresentanti eletti fra i legali rappresentanti degli enti interessati, individuati secondo criteri che assicurino un'equilibrata rappresentanza del territorio regionale e delle diverse tipologie degli enti. L'organismo dura in carica cinque anni.

c.2. Funzioni

La Consulta regionale delle consorzierie e dei beni comuni esprime parere obbligatorio sugli atti legislativi e regolamentari regionali che riguardano le Consorzierie e i beni comuni della Regione.

c. 3. Regolamento

Le modalità di elezione e di funzionamento della Consulta regionale delle Consorzierie e dei beni comuni sono stabilite in apposito regolamento approvato dalla Consulta stessa²⁵. Ai membri della Consulta non competono indennità o rimborsi di spese a carico di enti pubblici.

²⁵ Sarà il regolamento a disporre che, se invitati, i responsabili amministrativi regionali e degli enti locali possono prendere parte alle sedute della Consulta per la trattazione degli oggetti di rispettiva competenza.

Art. 17. Comitato tecnico-scientifico permanente.

c.1. Comitato tecnico-scientifico

Presso l'Assessorato competente è istituito il Comitato tecnico-scientifico permanente sulle consorzierie e i beni comuni della Valle d'Aosta e dura in carica cinque anni. Il Comitato tecnico-scientifico si riunisce almeno due volte l'anno, è convocato dal Dirigente regionale competente in materia di Consorzio, che lo presiede, ed ha il compito di analizzare e monitorare il funzionamento dei domini collettivi della Regione, favorendo il miglioramento della loro organizzazione e del loro funzionamento, proponendo le innovazioni normative e gestionali necessarie e collaborando con i soggetti tecnici e scientifici omologhi.

c.2. Composizione

Il Comitato tecnico-scientifico si compone, in aggiunta al Dirigente regionale competente, di cinque esperti in materia di storia del diritto, scienze giuridiche, scienze economiche, scienze agronomiche, scienze ecologiche. Fanno parte del Comitato anche tre esperti designati dalla Consulta regionale delle Consorzio e dei beni comuni.

Norme transitorie e finali

Art. 18. Prima elezione

c. 1. Prima elezione della Consulta regionale delle Consorzio e dei beni comuni

L'Assessore competente in materia di Consorzio indice entro sei mesi dall'entrata in funzione del Registro delle Consorzio la convocazione di un'assemblea generale delle Consorzio e degli enti ad esse assimilati per la prima elezione della Consulta delle Consorzio e dei beni comuni, secondo le modalità e nei termini fissati nel decreto assessorile di convocazione. Lo stesso Assessore indice entro 30 giorni dall'elezione la prima convocazione dell'organismo eletto.

Art. 19. Abrogazione della l.r. 14/1973

La l.r. n. 14 del 1973 è abrogata

Art. 20. Disposizioni finanziarie

Una norma finanziaria si renderà indispensabile solo in caso di contribuzioni specifiche per il settore (p.e. per i piani forestali) o qualora si ravveda la necessità di oneri particolari per il funzionamento della Consulta o del Comitato tecnico-scientifico.

Allegato 1

Elenco delle Consorzio valdostane riconosciute come enti di natura pubblicistica ai sensi della l.r. n. 14/973 convertite in forma privatistica ed iscritte d'ufficio nel Registro delle Consorzio valdostane.

Allegato 1 alla legge regionale sulle consorzierie valdostane
Elenco delle consorzierie valdostane riconosciute come enti di natura pubblicistica ai sensi della
l.r. n. 14/1973 convertite in forma privatistica ed iscritte d'ufficio nel
Registro delle Consorzierie valdostane

AMBITO COMUNALE	DENOMINAZIONE DELLA CONSORTERIA	DECRETO RICONOSCIMENTO GIURIDICO L. 14/1973
Arvier	Planaval	Decreto n. 161 del 02/03/1987
Ayas	Antagnod	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Antagnod-Lignod	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Bisous e Magnéaz	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Cuneaz	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Franze-Frachez de Ca-Pallenc- Palouettaz-Rovinal-Chavanne- Magnechoulaz-Mandriou-Saint Jacques- Saussun-La Croisette-Frachez-Crest- Resy	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Lignod	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Magnéaz-Champoluc-Rovinal	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Mascognaz	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Pilaz-Périasc-Mentenc	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Saler e Morélay	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Bisous	Decreto n. 689 del 27/07/1982
Ayas	Magnéaz	Decreto n. 689 del 27/07/1982 e Decreto n. 850 del 20/08/1986
Aymavilles	Alpe Nomenon	Decreto n. 299 del 08/07/2008
Brusson	Graines	Decreto n. 929 del 13/07/1989
Émarèse	Sommarèse-Chassan	Decreto n. 928 del 13/07/1989
La Salle	Les Ors de Challancin, Cheverel et de Bonale	Decreto n. 426 del 15/11/2012
Nus	Praz	Decreto n. 86 del 02/02/1987
Quart	Borgata Villefranche	Decreto n. 509 del 21/11/2007
Quart	Effraz	Decreto n. 350 del 10/04/1987
Rhêmes-Notre-Dame	Pellaud-Pont-Chaudannaz	Decreto n. 1598 del 14/12/1988

Roisan	Blavy	Decreto n. 260 del 24/03/1987
Saint-Pierre	Verrogne	Decreto n. 427 del 15/11/2012
Verrayes	Vencorère	Decreto n. 1314 del 18/11/1986

Loi sur les Consorteries valdôtaines

Ebauche de loi régionale élaborée par l'Association ABC VdA (Autonomies Biens Communs Vallée d'Aoste - Autonomie Beni Comuni Valle d'Aosta) suite au processus participatif visant à l'approbation d'une nouvelle loi régionale sur les domaines collectifs.

Art. 1. Principes de base

c. 1. Fondement du pouvoir réglementaire régional

La Région adopte la présente loi en vertu de son pouvoir législatif conformément à l'art. 2, lettre o) dans le domaine des droits d'usage, consorceries, communautés du fait de copropriétés de biens agricoles et forestiers, organisation des surfaces minima d'installation, ainsi qu'en vertu des autres pouvoirs législatifs régionaux en matière d'ordre juridique des collectivités locales et des circonscriptions y afférentes (art. 2, lettre b), d'agriculture et forêts, élevage, flore et faune (art. 2, lettre d) ; de petits travaux de bonification et travaux d'amélioration agricole et d'aménagement foncier; (art. 2, lettre e); d'urbanisme et plans régulateurs des zones revêtant un intérêt particulier du point de vue touristique (art. 2, lettre g) et d'eaux publiques destinées à l'irrigation et aux usages domestiques (art. 2, lettre m).

c. 2. Reconnaissance de la tradition juridique

En reconnaissant la particularité de la tradition juridique séculaire de la Vallée d'Aoste par rapport au système juridique originaire des consorceries valdôtaines et des autres biens collectifs, la Région reconnaît les domaines collectifs existant sur son territoire, quel que soit leur nom, comme systèmes juridiques primaires des communautés valdôtaines.

c.3. Principes inspirateurs

Cette loi est adoptée afin de mettre pleinement à exécution les principes constitutionnels concernant la reconnaissance et la garantie des droits inviolables des formations sociales où où s'exerce la personnalité individuelle (art. 2, Constitution) et pour la protection du paysage et du patrimoine historique et artistique (art. 9, Constitution). Conformément aux principes de reconnaissance de la propriété collective en tant que forme spéciale de la propriété privée (loi 168/2017) et de sauvegarde et soutien aux zones de montagne considérés en tant qu'intérêt national prééminent (art. 44 Constitution ; loi 97/1994, art. 174 TFUE), cette loi détermine les modalités d'achat, la jouissance et les limites de la propriété collective originaire à la base des Consorceries valdôtaines, afin de garantir sa fonction sociale et son accessibilité à tous (article 42, al.2,) en réservant aux communautés de travailleurs et d'usagers qui les composent les biens qu'ils administrent depuis des temps immémoriaux avec un caractère d'intérêt général prééminent (art. 43, Cost.).

c. 4. Pouvoir d'autoréglementation et capacité de gestion

Les domaines collectifs valdôtains, quelle que soit leur appellation, sont soumis à la Constitution et ont la capacité d'autoréglementation par le biais de leurs propres statuts et règlements. Ils ont la pleine capacité de gérer le patrimoine environnemental, économique et culturel qui est à la base de la propriété collective, en tant que forme de copropriété intergénérationnelle. Les domaines collectifs valdôtains se caractérisent par l'existence d'une communauté dont les membres sont co-propriétaires de terrains, de ressources en eau ou de bâtiments et exercent ensemble les droits de jouissance sous diverses formes, conformément aux principes de démocratie, de transparence et de publicité de leurs décisions, tant en forme individuelle que collective.

c. 5. Interdiction d'ingérence de la part des autorités publiques

L'action des pouvoirs publics par rapport aux domaines collectifs valdôtains s'effectue dans le respect du principe de subsidiarité de l'art. 118, c. 4 de la Constitution, en favorisant l'initiative autonome des citoyens organisée dans les formes collectives indiquées par la présente loi, moyennant l'exercice d'activités d'intérêt général et en s'abstenant de s'ingérer dans leur action en dehors des situations manifestes d'inertie ou de grave dysfonctionnement. Les actes de formation et d'exercice autonome des domaines collectifs valdôtains ne sont soumis à aucune forme d'approbation ou de contrôle de la part des pouvoirs publics.

c. 6. Gratuité des fonctions

Tous les mandats représentatifs et de gestion des consorceries ainsi que des autres domaines collectifs sont gratuits, à l'exception du remboursement des frais supportés par les administrateurs.

Art. 2. Consorteries valdôtaines

c.1. Définition

La Consorterie valdôtaine, organisme historiquement représentatifs des communautés concernées et gérant la propriété collective, a une personnalité juridique de droit privé et est dotée d'une autonomie statutaire et réglementaire. Les biens de la Consorterie sont un élément essentiel de l'écosystème alpin et une richesse fondamentale de la communauté valdôtaine, avec obligation d'affectation dans secteurs de l'agriculture, de la sylviculture et du pastoralisme.

c. 2. Sources de reconnaissance

Le régime juridique de la consorterie se fonde sur ses sources juridiques originaires, y compris, à titre d'exemple, celles qui découlent des anciens statuts et règlements, des fiefs médiévaux, du Cadastre sarde, des délibérations et règlements municipaux approuvés par la Royale Délégation et, faute de sources historiques plus récentes, dans les registres fonciers actuels et des méthodes de gestion pratiquées *ab immemorabili* par la communauté de la Consorterie.

Art. 3. Domaines collectifs assimilés

c. 1. Champ d'application

En sus des entités appelées Consorteries, le régime de consorterie défini par la loi s'applique également, dans la mesure du possible, aux autres formes de domaine collectif traditionnel qui leur sont assimilées, indépendamment de leur dénomination, vouées à la conservation et à la gestion des biens naturels tels que la terre, les forêts et l'eau, des biens immatériels tels que la biodiversité, les connaissances et traditions populaires et les activités productives, ainsi que concernant le mutualisme, la formation et les travaux effectués sous forme d'associations communautaires d'entraide (corvées). En particulier, ce régime s'applique à tous les biens ruraux détenus et gérés collectivement tels que les rus, les anciennes écoles de village, les laiteries coopératives traditionnelles, les fours, les moulins, ainsi qu'aux biens appartenant aux anciennes formes coopératives et mutualistes qui déclarent vouloir se soumettre à ce régime.

c. 2. Nouvelles consorteries

Le système des consorteries peut être appliqué, sur la base d'une décision volontaire de la part de entités privées ou publiques d'assumer pour ces biens les caractéristiques et la dénomination de Consorterie, à tout immeuble affecté à la poursuite d'intérêts collectifs de nature purement environnementale, sociale ou culturelle.

Art. 4. Critères d'adhésion, évaluation et définition des droits

c. 1. Critères d'appartenance

Les titulaires de droits de consorterie (anciennement qualifiés comme 'ayant droit' ou 'feux faisant') sont identifiés par les statuts, les règlements et les autres documents fondateurs du domaine collectif, conformément au principe constitutionnel de non-discrimination et aux procédures démocratiques qui régissent le fonctionnement des Consorteries.

c. 2. Prescriptions

Les membres de la Consorterie, avec les obligations et les droits qui s'y rattachent, sont les propriétaires des terres rurales situées dans les hameaux et les localités de la Consorterie, descendants des propriétaires originaux ou y résidant effectivement pendant une période annuelle minimale, établie dans les statuts ou règlements de la Consorterie. Lorsque les statuts le permettent, les consorteries peuvent également inclure les collectivités locales de la Région valdôtaine et les parcs qui opèrent dans leur territoire.

c. 3. Règlement simplifié des différends

Sans préjudice du droit de recourir à l'autorité judiciaire pour déterminer et protéger les droits des membres de la Consorterie sous les formes établies par la loi en vigueur, la Région encourage et soutient les procédures de médiation et de règlement facilité et simplifié des litiges.

c. 4. Procédures d'arbitrage

Le Jury des Consorteries est institué au sein du Comité régional des Consorteries et des biens communs visé à l'art. 15, en tant qu'organe de médiation et d'arbitrage volontaire. Il est composé de trois experts en matière de domaines collectifs reconnus pour leur honorabilité, tirés au sort dans une liste de dix personnes établie et approuvée par le Comité des Consorteries.

Le Jury des Consorteries œuvre conformément au Règlement approuvé par le Comité Régional des Consorteries et des Biens Communs et publié dans le Bulletin Officiel de la Région.

c. 5. Facilitateur du dialogue

Pour la solution des différends les plus simples, les parties concernées peuvent librement demander la désignation, par le Président du Comité régional des Consorteries et des Biens communs, d'un facilitateur choisi parmi les personnes figurant sur la liste visée à l'alinéa précédent en vue du règlement amiable du litige.

Art. 5. Procédure d'enregistrement

c. 1. Personnalité juridique de droit privé

La personnalité juridique de droit privé des Consorteries valdôtaines est certifiée par l'inscription au Registre des Consorteries de la Vallée d'Aoste tenu par la Région qui a le pouvoir d'en déléguer la gestion, en accord avec le Comité régional des Consorteries et des biens communs, à un autre organisme ou à une entité publique. L'inscription au Registre des Consorteries de la Vallée d'Aoste est gratuite.

c. 2. Consorteries reconnues ex lege 14/1973

Les Consorteries valdôtaines reconnues en tant qu'organismes publics aux termes de la l.r. n. 14/1973 dont à la liste annexée à la présente loi sont converties en personnes privées et inscrites automatiquement au Registre visé à l'alinéa 1, sans préjudice des effets de tout acte adopté sous le régime de ladite loi.

c. 3. Efficacité

L'inscription au Registre des Consorteries de la Vallée d'Aoste prend effet 30 jours après sa publication dans le Bulletin Officiel de la Région et de son inscription au tableau d'affichage de la commune dans laquelle se trouvent les biens de la Consorterie. Après ce délai, la reconnaissance devient définitive.

c. 4. Demande d'enregistrement

La demande d'enregistrement est présentée par le représentant légal des Consorteries ou, faute d'organes fonctionnant régulièrement, par un des ayant droit. La demande d'enregistrement, accompagnée d'une copie de tout document historique et cadastral disponible, indique la nature et la localisation des biens sur lesquels les droits de la Consorterie sont exercés, ainsi que la nature des droits exercés. La documentation disponible est accessible à tous.

c. 5. Contestations

La demande d'enregistrement est suspendue, en cas de contestation formée dans le délai dont au 3ème alinéa et peut être refusée par le responsable du Registre uniquement sur la base de graves raisons dûment justifiées et motivées, suite à une décision négative de la Commission technique régionale pour les domaines collectifs formée conformément aux règles de la procédure contradictoire.

Art. 6. Régime juridique

c. 1. Régime juridique des biens

Le régime juridique des biens de la Consorterie a un caractère inaliénable, indivisible, imprescriptible et une affectation agro-sylvo-pastorale perpétuel. La répartition des bénéfices d'exploitation entre les membres de la consorterie est interdite.

c. 2. Contrainte en matière de paysage

Les biens immobiliers des Consorteries sont légalement soumis aux obligations de respect du paysage.

Art. 7. Régime de publicité

c. 1. Inscriptions aux registres fonciers

L'inscription aux registres fonciers des biens des Consorteries enregistrées a lieu dans une forme unitaire et mentionne, en sus de l'annotation des titres originaux disponibles, leur extension et leurs caractéristiques, conformément à la réglementation nationale. Le patrimoine immobilier des Consorteries est transcrit ou inscrit dans les livres fonciers en tant que propriété inaliénable, indivisible et affectée aux activités agro-sylvo-pastorales et assimilées. La novation des enregistrements cadastraux suite à l'enregistrement, sur la requête des titulaires, a lieu gratuitement.

c. 2. Cadastres internes à la Consorterie

La propriété et l'étendue des droits des membres individuels de la Consorterie sont indiquées dans des registres spéciaux internes des Consorteries, conservés au siège de celle-ci ou, à sa demande, auprès de la municipalité où se trouvent les biens collectifs. Les données contenues dans les registres spéciaux internes sont accessibles au public sur demande.

c. 3. Normes techniques

La Commission Technique Régionale des Biens Collectifs, en accord avec le Comité Régional des Consorteries et des Biens Communs, établit des critères homogènes de structuration des registres internes des Consorteries et identifie les méthodes les plus appropriées pour leur reproduction informatisée. L'enregistrement, les modifications et les suppressions des données contenues dans les registres internes des Consorteries sont effectués par et sous la responsabilité du représentant légal de la Consorterie ou d'une autre personne expressément mandatée par les actes qui régissent le fonctionnement de l'institution.

c. 4. Nouvelles adhésions et cession de participations

L'admission de nouveaux membres et la cession de parts de la Consorterie est autorisée, sans préjudice du caractère obligatoirement collectif de ses biens, et a lieu sur la base d'actes à titre gratuit ou onéreux, exclusivement au profit de personnes remplissant les conditions prescrites par les actes constitutifs pour en faire partie.

Art. 8. Fonctions économiques et sociales

c. 1. Activités complémentaires

Compte tenu du fort dépeuplement enregistré dans certaines zones de la région et de la carence des services, afin de satisfaire les besoins environnementaux et sociaux émergeant dans les zones rurales marginales, les consorteries peuvent exercer, en sus de leurs fonctions agro-sylvo-pastorales, d'autres activités liées au territoire et à la communauté de référence, ayant trait au tourisme, à l'accueil, à la culture, aux loisirs, aux services et à la production d'énergies renouvelables, ainsi qu'à la commercialisation des produits du terroir, dans le respect des objectifs statutaires de la Consorterie et, éventuellement, en participant à des consortiums. Les revenus de ces activités doivent en tout état de cause être réservés au profit de la communauté.

c. 2. Changement d'utilisation

Le Conseil régional, sur l'avis favorable du Conseil municipal, si les formes d'utilisation traditionnelle ne sont plus économiquement viables et après s'être assuré de la compatibilité des nouvelles fonctions visées à l'alinéa précédent avec les objectifs naturels de la Consorterie, autorise l'entité à destiner, dans la mesure et pour les surfaces strictement nécessaires, une partie de son patrimoine immobilier à une fonction autre que celle purement agro-sylvo-pastorale, en prévoyant les mesures nécessaires afin que la plus-value résultant de la différente destination des biens soit exclusivement en faveur des communautés concernées.

c.3. Permanence du caractère non commercial de l'entité

Sans préjudice de l'exercice des fonctions primaires, originelles et irrenonçables de nature agro-sylvo-pastorale de la Consorterie au bénéfice de la communauté identifiée par son territoire, le caractère purement subsidiaire et complémentaire de ces activités dont à l'alinéa précédent ne fait pas assumer par la Consorterie le caractère de sujet exerçant une activité économique.

c.4. Expropriation et échange

En cas de permutation ou d'expropriation à des fins d'utilité publique de biens appartenant aux Consorteries, la contrainte d'indisponibilité des droits ou des usages civiques est automatiquement transférée sur les biens échangés ou sur l'indemnité d'expropriation.

Art. 9. Aménagement du territoire, environnementale et énergétique

c. 1. Obligations d'information

Les Consorteries enregistrées sont obligatoirement informées par les administrations publiques de toute procédure de planification (territoriale, hydraulique, environnementale, énergétique, culturelle...) qui affecte leur territoire. Toute décision contraire aux indications exprimées par les Consorteries doit être dûment justifiée.

c. 2. Participation

La Région et les autorités locales de la Vallée d'Aoste reconnaissent le droit d'accès à l'information, à la participation aux processus décisionnel et à l'élaboration des actes et procédures de planification et favorisent, dans la limite du possible, leur plein accès à la justice en matière environnementale.

Art. 10. Facilitation et soutien

c. 1. Réduction des frais de gestion

La Région et les autorités locales identifient, partout où cela est possible, des méthodes d'organisation et des procédures administratives inspirées aux critères de simplicité maximale et n'imposent des charges administratives aux entités régies par la présente loi que dans la mesure strictement nécessaire.

c. 2. Comptabilité et assistance technique, juridique et administrative

La Région assure, en encourageant également le recours à des formes d'association ou de coopération, les conseils juridiques, techniques et fiscaux nécessaires aux consorteries pour leur permettre de réaliser leur fonction sociale et environnementale principale.

Art. 11. Instruments de coopération et de rationalisation du système des Consorteries

c. 1. Instruments de coopération des Consorteries

La Région et les autorités locales promeuvent et favorisent des formes de collaboration technique et opérationnelle stables afin de réduire les frais de gestion des Consorteries.

c.2. Fonctions subsidiaires et de remplacement

Dans l'exercice de leurs fonctions subsidiaires et de remplacement, les municipalités, face au constat de l'impossibilité de fonctionnement d'une Consorterie, privilégient, sans porter atteinte aux droits des usagers, des procédures visant à confier la tâche de gestion de ses biens à une autre Consorterie plutôt que l'exercice direct de fonctions de remplacement de la part des organes municipaux.

c. 3. Rationalisation du système des consorтерies

La Région et les collectivités locales de la Vallée d'Aoste encouragent la dynamique d'unification volontaire des consorтерies valdôtaines là où elles présentent des caractéristiques de fragmentation excessive. Les mesures de promotion pour la rationalisation peuvent prendre la forme de l'octroi de contributions financières destinées à couvrir les frais techniques liés au processus d'unification, sur la base des règlements en matière d'investissements dans le domaine de la production agricole primaire.

Art. 12. Incitations fiscales

c. 1. Exonérations, abattements et déductions

Compte tenu des désavantages naturels et démographiques du territoire de montagne et de la valeur sociale reconnue à la propriété collective, les Consorтерies et les entités qui leur sont assimilées sont exemptées par la présente loi, aux termes de l'art. 4 du D.lgs. 20 novembre 2017, n. 184, du paiement des impôts suivants :

-
-
-

Art. 13. Accès aux fonds et aux programmes européens, nationaux et régionaux

c. 1. Dialogue de partenariat

La Région, en considération de leurs fonctions collectives spécifiques, promeut la participation des représentants des Consorтерies et des organismes qui leur sont assimilés dans le processus de programmation des fonds de l'Union européenne, nationaux et régionaux, dans le cadre d'un dialogue partenarial.

c. 2. Accès aux bénéfices

La Région favorise l'accès, en tant que sujets éligibles pour l'aide publique, des consorтерies et des organismes qui leur sont assimilés aux instruments, programmes et fonds européens, nationaux et régionaux, y compris par l'élaboration de dispositions spécifiques qui renforcent le caractère collectif et les objectifs environnementaux et sociaux de ces organismes.

Art. 14. Plans forestiers

Il faut vérifier avec les professionnels compétents et l'administration l'intérêt d'introduire des règles:

- *prévoyant que les grandes consorтерies propriétaires de forêts de haute futaie sont tenues d'adopter un plan économique pluriannuel pour l'utilisation rationnelle de leur patrimoine forestier ;*
- *pour indiquer s'il y a lieu d'établir la nécessité et l'étendue de la contribution régionale à l'élaboration de ces plans ;*
- *pour établir si le plan est soumis à l'approbation du Gouvernement régional*
- *pour décider, en cas de non-respect de la part des consorтерies, si l'Assessorat compétent en matière de forêts doit intervenir automatiquement pour élaborer les plans et si les Consorтерies doivent soutenir des frais*
- *pour fixer les décisions du Corps forestier compétent concernant l'attribution du bois ou les sanctions en cas de non-exécution dans chaque zone.*

Art. 15. Fonctions municipales

c. 1. Reconstitution des organes

Si les organes d'une Consorтерie se trouvent dans l'impossibilité constatée de fonctionner régulièrement, la Commune favorise l'établissement ou la reconstitution des organes en convoquant une assemblée spécifique des membres de la Consorтерie par un avis du Syndic publié dans les formes habituelles d'affichage des actes de la Commune pendant 15 jours et par affichage dans tous les hameaux concernés.

c. 2. Attribution du mandat de gestion

En cas d'échec de la procédure de réactivation des organes visée à l'alinéa précédent, la Commune, s'il existe d'autres organismes similaires dans son territoire et s'ils sont disponibles, confie, dans les formes prévues par les artt. 103 et 104 de la l.r. 7 décembre 1998, n° 54, par une convention la gestion des biens de la Consorterie à un de ces organismes afin qu'il exerce à leur égard tous les pouvoirs d'administration ordinaire et extraordinaire en gestion séparée.

c. 3. Dévolution des biens abandonnés à la Commune

S'il n'est pas possible de confier à des organismes similaires la gestion des biens appartenant aux Consorteries, ces biens sont gérés par la municipalité en administration séparée, après délibération du Conseil municipal. Les membres de la Consorterie ont le droit de créer un Comité de participation à l'administration séparée ayant une fonction de consultation et de participation en ce qui concerne l'action de la municipalité par rapport aux biens collectifs qu'elle gère. Les revenus de la gestion des biens autrefois détenus par les consorteries et administrées par les municipalités sont destinés à financer les dépenses pour l'exécution des travaux et ouvrages d'intérêt général pour la communauté de référence.

c. 4. Cession des biens à la Commune

Sous réserve d'une décision favorable d'au moins deux tiers des membres de la Consorterie, les biens immobiliers de celle-ci peuvent être transférés aux communes sur le territoire desquelles ils sont situés ou à la Région de la Vallée d'Aoste: dans ce cas, ces mêmes biens sont incorporés dans le patrimoine municipal ou régional respectivement.

c. 5. Reconnaissance

Deux ans après l'entrée en vigueur de la présente loi, les municipalités procèderont au recensement complet des consorteries existantes sur leur territoire et des biens immobiliers à usage collectif pour lesquels il n'y a pas eu d'inscription au Registre des Consorteries, afin de mettre en exécution les dispositions du présent article. Les biens immobiliers à usage collectif pour lesquels il n'a pas été possible d'identifier la propriété de la part d'une Consorterie enregistrée deviendront incorporés dans le patrimoine de la Commune.

c. 6. Réintégration dans la gestion et rétrocession de biens

Si les organes d'une Consorterie sont régulièrement recomposés et fonctionnent régulièrement, ses biens lui sont retournés pour leur gestion et, si entre-temps il ont été dévolus à la Commune, ils sont restitués, sans préjudice de la validité des actes adoptés par la gestion communale. La vérification de la reprise de fonctionnement des consorteries est certifiée par le gérant du Registre des Consorteries.

c. 7. Pouvoirs de substitution

Dans le cas où une municipalité ne procède pas à la subrogation relevant de sa compétence, le Président de la Région, après mise en demeure, nomme un commissaire qui y pourvoit dans les trente jours suivant. Le Président de la Région promeut également un jugement de reconnaissance sur les terrains à usage collectif dont la nature juridique est douteuse ou soumise à controverse, devant le Commissariat pour la liquidation des usages publics du Piémont, de la Ligurie et de la Vallée d'Aoste.

Art. 16. Comité régional des consorteries et des biens communs

c. 1. Comité régional des consorteries et des biens communs

Le Comité régional des consorteries et des biens communs est l'instrument de coopération entre les gérants des domaines collectifs, avec des fonctions représentatives, consultatives et proactives par rapport à l'action des autorités publiques. Il se compose de quinze représentants élus parmi les représentants légaux des organismes concernés, identifiés selon des critères assurant une représentation équilibrée du territoire régional et des différents types de collectivités. Le mandat du Comité dure cinq ans.

c.2. Fonctions

Le Comité régional des consortheries et des biens communs émet un avis obligatoire pour l'adoption de tout acte législatif et réglementaire régional concernant les consortheries et les biens communs de la Région.

c. 3. Réglementation

Les modalités d'élection et de fonctionnement du Comité régional des consortheries et des biens communs sont fixées par un règlement spécifiquement approuvé par le même Comité. Les membres du Comité n'ont pas droit à des indemnités ou à des remboursements de frais de la part des organismes publics.

Art. 17. Comité scientifique et technique

c.1. Comité scientifique et technique

Un Comité scientifique et technique permanent sur les Consortheries et les biens communs de la Vallée d'Aoste est créé auprès de l'Assessorat régional compétent pour une durée de cinq ans. Le Comité se réunit deux fois au moins par an, il est convoqué par le directeur régional responsable des consortheries, qui le préside, et a pour mission d'analyser et de surveiller le fonctionnement des domaines collectifs dans la Région, de contribuer à améliorer leur organisation et leur fonctionnement, de proposer les innovations réglementaires et de gestion nécessaires ainsi que de collaborer avec les organismes scientifiques et techniques équivalents.

c.2. Composition

Le Comité scientifique et technique est composé, en sus du Directeur régional compétent, de cinq experts dans les domaines de l'histoire du droit, des sciences juridiques, des sciences économiques, des sciences agronomiques et des sciences écologiques. Font également partie du Comité trois experts indiqués par le Comité régional des consortheries et des biens communs.

Règles transitoires et finales

Art. 18. Première élection

c. 1. Première élection du Comité régional des consortheries et des biens communs

L'Assesseur responsable en matière de consortheries convoquera, dans les six mois suivant l'entrée en vigueur du Registre des consortheries, une assemblée générale des consortheries et organes similaires pour la première élection du Comité des consortheries et des biens communs, conformément aux procédures et dans les délais fixés par le décret de convocation. Le même Assesseur convoquera la première séance de l'organe élu dans les 30 jours suivant l'élection.

Art. 19. Abrogation expresse de la l.r. 14/1973

La l.r. n 14 du 1973 est abrogée.

Art. 20 Dispositions financières

Des dispositions financières seront nécessaires dans le cas de contributions spécifiques pour un secteur (par exemple pour les plans forestiers) ou s'il sera nécessaire de prévoir des fonctions spéciales dans le cadre du fonctionnement du Comité des consortheries ou du Comité scientifique et technique.

Annexe 1

Liste des consortheries valdôtaines reconnues en tant qu'organismes à caractère public en vertu de la loi régionale 14/1973, reconverties sous forme privée et inscrites d'office au Registre des consortheries valdôtaines.

ANNEXE 1 À LA LOI SUR LES CONSORTERIES VALDÔTAINES Liste des consorteries valdôtaines reconnues en tant qu'organismes à caractère public en vertu de la loi régionale 14/1973, reconverties sous forme privée et inscrites d'office au Registre des consorteries valdôtaines		
COMMUNE SIÈGE DE LA CONSORTERIE	DÉNOMINATION DE LA CONSORTERIE	ARRÊTÉ DE RECONNAISSANCE JURIDIQUE
Arvier	Planaval	n° 161 du 02/03/1987
Ayas	Antagnod	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Antagnod-Lignod	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Bisous e Magnéaz	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Cuneaz	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Franze-Frache de Ca-Pallenc-Palouettaz-Rovinal-Chavanne-Magnechoulaz-Mandriou-Saint Jacques-Saussun-La Croisette-Frache-Crest-Resy	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Lignod	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Magnéaz-Champoluc-Rovinal	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Mascognaz	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Pilaz-Périasc-Mentenc	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Saler e Morélay	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Bisous	n° 689 du 27/07/1982
Ayas	Magnéaz	n° 689 du 27/07/1982 et n° 850 du 20/08/1986
Aymavilles	Alpe Nomenon	n° 299 du 08/07/2008
Brusson	Graines	n° 929 du 13/07/1989
Émarèse	Sommarèse-Chassan	n° 928 du 13/07/1989
La Salle	Les Ors de Challancin, Cheverel et de Bonalé	n° 426 du 15/11/2012
Nus	Praz	n° 86 du 02/02/1987
Quart	Borgata Villefranche	n° 509 du 21/11/2007
Quart	Effraz	n° 350 du 10/04/1987
Rhêmes-Notre-Dame	Pellaud-Pont-Chaudannaz	n° 1598 du 14/12/1988

Roisan	Blavy	n° 260 du 24/03/1987
Saint-Pierre	Verrogne	n° 427 du 15/11/2012
Verrayes	Vencorère	n° 1314 du 18/11/1986